

“ALLEGATO 6”



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
Centro socio-assistenziale The ANTS

SETTORE e Area di Intervento: Cod. 11 Donne con minori a carico e donne in difficoltà
Settore: **Assistenza**
Area di intervento: **Disagio –Giovani**
Cod: **A/03**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

IPF - ISTITUTO PER LA FAMIGLIA – Onlus



ISTITUTO PER LA FAMIGLIA
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE I CLASSE



E' un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica.

A tal fine:

-non distribuisce, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale che, per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura;

-impiega gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;

-in caso di scioglimento per qualunque causa, devolverà il patrimonio dell'organizzazione, sentito l'organismo di controllo, ad altre Onlus oppure a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

L'Associazione opera, in maniera specifica, con prestazioni, non occasionali, di volontariato attivo e diretto nei confronti della generalità della popolazione che presenta necessità di aiuto, al fine di migliorare le condizioni di vita nella Nazione ed ancor prima del suo elemento essenziale che è la famiglia. L'associazione svolge soltanto le attività indicate nel presente articolo e quelle ad esse direttamente connesse; per lo svolgimento delle quali si avvale prevalentemente delle prestazioni

personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti sia della sede centrale che delle sedi periferiche.

L'organizzazione ha finalità caritative senza scopo di lucro, proponendosi come esclusivo obiettivo la solidarietà civile, sociale e culturale nei settori della beneficenza e dell'assistenza sociale, da realizzare attraverso la formazione di propri operatori e la promozione delle attività di servizio, lavorative ed assistenziali sia in Italia che all'estero.

In particolare persegue:

- l'affermazione della morale e dell'etica cristiana nelle famiglie (o nuclei familiari), nella società, negli ordinamenti e nella legislazione.

la promozione del progresso umano, sociale, culturale ed economico della famiglia e di ogni suo singolo componente, in coordinamento e in collaborazione con tutte le forze sane presenti sul territorio calabrese, italiano ed internazionale favorendo lo sviluppo di una nuova società, che secondo giustizia, assicuri attraverso la famiglia, la crescita globale della personalità dei singoli



- **IL FONDATORE**

Parlare di un'associazione senza conoscere nulla di colui che l'ha fondata, è come parlare di un regno senza conoscerne il re.

L'IPF è frutto della mente e del cuore del **Dottore Gilberto Perri** che sin dal lontano 1994 ha avvertito il bisogno della nostra società di essere rivestita della carità perché denudata dei propri valori, di essere consolata perché afflitta dall'indifferenza generalizzata, di essere liberata dalla prigionia dei preconcetti, di essere guarita dall'egoismo imperante.

Uomo di saldi principi etici e morali ha saputo coinvolgere negli anni un numero sempre crescente e saldo di volontari, soci, sostenitori e finanche simpatizzanti, attraverso la testimonianza di una vita fatta di servizio al prossimo, con una costanza ed una convinzione che non hanno conosciuto mai il benché minimo tentennamento né compromesso, sia pure davanti ad ostacoli che, in molti altri, avrebbero sicuramente generato sconforto ed abbattimento. Egli ha sempre saputo dire le parole giuste al momento giusto, ha saputo prendere le decisioni migliori guadagnandosi "sul campo", la stima di tutti associati e coniando lo *slogan* che meglio identifica il senso del suo operato:

"NEL BENE DEL MIO PROSSIMO STA IL MIO BENE"

L'azione di servizio che quotidianamente ha svolto ha scritto dentro i cuori dei volontari e dei simpatizzanti tutti, un testamento pieno di ricchezze facendo divenire i volontari IPF, ovunque sparsi sull'intero territorio nazionale, "**lettere d'amore**" alla società in cui viviamo.



La nostra missione i nostri valori

L'Istituto per la Famiglia ha scelto di inglobare i principi ispiratori nella propria denominazione affinché, nello stesso modo in cui il nome identifica la persona, la denominazione identifichi il "nostro essere associazione". Avremmo potuto scegliere tra milioni di possibili opzioni ma, abbiamo ritenuto che Istituto Per la Famiglia fosse la scelta migliore. Per noi la famiglia è la prima espressione di società, essa è il nucleo vitale di ogni grande nazione ed in quanto tale ha bisogno di essere posta al centro del nostro interesse. La famiglia è il luogo di formazione delle nuove generazioni e dunque della società futura ed appare evidente l'importanza di riuscire ad educare i propri figli affinché essi siano poi la proiezione e l'espressione di ciò che avranno vissuto. Le azioni quotidiane e i sentimenti con i quali vengono compiute, sono gli unici strumenti capaci di correggere, educare e rendere completi i figli di oggi e gli uomini di domani.

L'Associazione di volontariato ha vinto nell'anno 2006, il premio della "solidarietà nazionale". Il Presidente della FIVOL ha dichiarato l'Istituto per la Famiglia, associazione di volontariato e di protezione civile operante su gran parte del territorio nazionale e con sede generale in Reggio Calabria, località Gallico, vincitrice del Premio Nazionale con la seguente motivazione: Il Premio Generale viene assegnato all' "Istituto per la Famiglia" di Gallico (RC) per la capacità di lettura dei problemi emergenti nel tessuto sociale locale e le risposte di intervento operative e creative messe in atto nei 10 anni di attività, grazie all'apporto dei tanti volontari coinvolti che - cresciuti numericamente nel tempo - hanno saputo gestire le mutate esigenze sociali, mettendo al centro del proprio operato non solo i bisogni dei singoli ma anche quelli dei nuclei familiari visti come prima risorsa e obiettivo dell'intervento.

Due colonne stabili che hanno costruito per il bene di molti



*Il Dottore **Gilberto Perri**, fondatore dell'Associazione IPF Onlus Istituto Per La Famiglia e **Demetrio Amadeo** presidente onorario dell'associazione, uomini uniti dalla comune fede in Dio e dal comune desiderio cristiano di operare per il bene, non trincerandosi dietro frasi fatte e luoghi comuni, ma operando con azioni concrete e misurabili, spese sul territorio.*

Dal 1994 ad oggi, l'azione dell'IPF si è estesa in maniera capillare sul territorio della nostra nazione, ed oggi, nonostante il vento implacabile di una crisi devastante per molti ma davvero "mortale" per una grossa fetta della popolazione, l'azione dell'IPF continua in maniera instancabile, fedele agli insegnamenti di colui che ha dato origine a questa grande e meravigliosa famiglia, L'ASSOCIAZIONE IPF, un uomo il cui ricordo rimane sempre vivo nei nostri cuori, e testimoniato con azioni che parlano di lui, e del suo grande amore per il Signore. Infatti l'associazione si ispira a principi cristiani, linfa vitale e volano delle attività dell'IPF. "Basta al discepolo essere come il suo maestro" dice il Signore e in Demetrio Amadeo, l'associazione ha riconosciuto e stimato, un missionario che, seguendo le orme di Gilberto Perri, dedica propria vita per il bene del prossimo, e per la diffusione tramite il servizio civile



CIA della cultura del bene, in una terra angariata da un sistema politico che vampirizza la società che è sempre più assetata ed affamata di BENE.

- Iscrizione nel Registro Regionale delle associazioni di volontariato ai sensi della legge 266/91 e della legge regionale 18/95 (n. 81/94);
- Iscrizione Albo Nazionale Protezione Civile – legge 496/96 – presso Dipartimento Protezione Civile – Presidenza Consiglio dei Ministri (prot. ag / vol 30 182 T 317);
- Iscrizione nel Registro Regionale generale delle organizzazioni di volontariato nella sezione specifica di Protezione Civile, legge n. 266/91 e della legge regionale n.4/97 con decreto n.3364 del 38.3.2002;
- Iscrizione all’Albo provinciale (RC) della consulta provinciale in data 27/07/2003 al n.”27”;
- Iscritta dalla Direzione Centro Sociale per adulti del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria Direzione centro servizi di Reggio Calabria, alla Consulta “Carcere – Città”;
- Iscrizione alla Consulta Comunale per Servizi Sociali e Volontariato – anno 2002;
- Convenzione con l’Ufficio Nazionale per il “Servizio Civile”, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prot. UNSC/ 11180 (59946/II/2.02) datata 11/12/2003;
- Autorizzata dall’Azienda ospedaliera “Bianchi – Melacrino – Morelli” a svolgere attività di volontariato presso le unità operative aziendali (delibera del 03/11/1977 Prot.:22890);
- Primo “Premio Nazionale della Solidarietà 2004”, come migliore associazione d’Italia, assegnato il 15/11/2004 dalla Fondazione Italiana per il Volontariato- FIVOL;
- Iscrizione alla consulta Ambiente dell’Assessorato all’Ambiente della Provincia di Reggio Calabria. Giugno 2005;
- Iscrizione al Centro Servizi del Volontariato dei “Due Mari” della Provincia di Reggio Calabria. Anno 2005;
- Iscrizione Registro delle Associazioni Comunali di Reggio Calabria – 20.04.2006 Prot. autorizzazione n. 237;
- Iscrizione Albo Nazionale degli Enti di I° classe di Servizio Civile. Ministero della Solidarietà Sociale e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Determina del 19/10/2006 Roma;
- Iscrizione Albo di Agenzie Educative del Comune di Reggio Calabria - Settore Politiche Sociali - Reggio Calabria 27/12/06;
- Iscrizione al registro provinciale del volontariato di Reggio Calabria con delibera del gp n 179 del 09/10/2007 al n 16;
- Iscrizione nel registro delle persone giuridiche presso la prefettura di Reggio Calabria al numero 26/09;
- Iscrizione nell’Albo delle Associazioni Familiari al n° 26 con decreto regionale n° 5137 del 17/04/2012.

PREMIO “ FIVOL” (NOBEL) PER LA SOLIDARIETA’ NAZIONALE



*Nella foto Demetrio Amadeo, presidente dell’associazione IPF,
il Presidente FIVOL e PierFerdinando Casini
Presidente della Camera nel corso della Consegna del Premio FIVOL 2004*

L’Associazione di volontariato ha vinto nell’anno 2004, il premio della “solidarietà nazionale”.

Il Presidente della FIVOL ha dichiarato l’Istituto per la Famiglia, associazione di volontariato e di protezione civile operante su gran parte del territorio nazionale e con sede generale in Reggio Calabria, località Gallico, vincitrice del Premio Nazionale con la seguente motivazione: Il Premio Generale viene assegnato all’“Istituto per la Famiglia” di Gallico (RC) per la capacità di lettura dei problemi emergenti nel tessuto sociale locale e le risposte di intervento operative e creative messe in atto nei 10 anni di attività, grazie all’apporto dei tanti volontari coinvolti che - cresciuti numericamente nel tempo - hanno saputo gestire le mutate esigenze sociali, mettendo al centro del proprio operato non solo i bisogni dei singoli ma anche quelli dei nuclei familiari visti come prima risorsa e obiettivo dell’intervento.

Accanto a ciò per la capacità propositiva che negli anni ha permesso all’associazione di individuare altre forme giuridiche appropriate al proprio intervento dando vita alla creazione di tre cooperative sociali soprattutto per la capacità di trasferire il proprio modello operativo e di servizio dalla Calabria ad altre regioni italiane tanto da diventare struttura di riferimento sul territorio nazionale”.

Di seguito si indicano alcune delle principali attività che svolge l’IPF Nazionale:

AIUTI ALLE FAMIGLIE

Coordinato da un’assistente sociale, il servizio viene svolto quotidianamente presso la sede centrale con l’ausilio di uno staff di volontari debitamente formati. E’ presente presso la sede dell’associazione un “comitato” di aiuto alle famiglie, ai genitori separati, ai figli di genitori separati, a intere famiglie di extracomunitari, che vengono aiutate sotto il profilo, animico, sociale, legale. Da anni l’IPF, collabora con le locali Stazioni dei Carabinieri, al fine di aiutare e sostenere la regolare e reale

integrazione delle persone più emarginate.

DISTRIBUZIONE DERRATE ALIMENTARI E GENERI DI PRIMA NECESSITA'

Presso la sede dell'IPF si svolge costantemente la distribuzione delle derrate alimentari raccolte, alle 850 famiglie bisognose iscritte e censite negli appositi registri del banco alimentare. Molte di tali famiglie sono in situazioni di disagio economico.

SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa dell'IPF garantisce 100 coperti al giorno. Ultimamente questo servizio è stato potenziato con l'impiego nell'area dedicata alla cucina, di migliori attrezzature, inoltre i volontari che svolgono la loro opera sono in possesso di regolare libretto sanitario.

Tale servizio è una vera e propria risorsa di approvvigionamento per molte famiglie indigenti della città, anche extra comunitarie, che sanno di poter contare sull'aiuto vero e concreto da parte dell'associazione.

SALA STUDI E COMPUTER PER I BAMBINI

Nella sede di Gallico è attiva una sala computer con collegamento ad internet, per i bambini ed i giovani appartenenti a famiglie bisognose che non posseggono tale strumento presso la propria abitazione. Riconosciamo che i bambini sono la parte più debole ed indifesa della famiglia e della società, pertanto cerchiamo di agire in modo da tutelare la loro crescita e permettere dove è possibile degli spazi di vita quotidiana serena, anche laddove lo stato di bisogno è più grave.

UFFICI E RETE INFORMATICA

L'IPF, conscia dell'importanza che i sistemi di comunicazione rivestono per lo sviluppo e l'espansione dell'Associazione e della propria mission, è dotata di una sala regia per la trasmissione in videoconferenza delle riunioni e per il collegamento con le sedi delle sezioni zonali che fanno richiesta di informazioni e/o necessitano di consulenza.

INTERNET SOCIAL POINT

Realizzato in partenariato con la Regione Calabria nell'ambito del POR misura 6.3 "Società dell'Informazione". L'Internet Social Point, è stato organizzato come centro d'incontro e di socializzazione, finalizzando lo stesso ad incrementare sia le possibilità di accesso ad informazioni e servizi da parte dei cittadini in generale e, nello specifico, delle categorie più deboli sia per promuovere la diffusione dei servizi offerti dalle imprese sociali locali e regionali, dai vari portali per i cittadini a carattere regionale e comunale; si propone quale mezzo per la diffusione delle buone pratiche e dei risultati delle azioni progettuali avviate dagli Enti Locali, dalle Associazioni e dalle Imprese operanti nel settore del sociale.

La diffusione e la "socializzazione" delle esperienze sperimentate e maturate nei vari ambiti d'intervento, andrà a beneficio del più ampio numero di cittadini ed in special modo delle stesse associazioni ed imprese sociali impegnate in azioni di assistenza e promozione sociale, che potranno utilizzare le potenzialità dell'Internet Social Point come strumento di incontro, comunicazione e diffusione.

ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

L'azione dell'Associazione non si ferma solamente verso le famiglie, ma si estende verso ogni individuo che si trova o si viene a trovare in uno stato di bisogno, non tralasciando di promuovere attività di protezione e difesa dell'ambiente, interventi in situazioni di pubbliche calamità e sostegno alla diffusione di una fattiva cultura di protezione civile centrata sulle attività di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio.

L'Associazione, nell'ambito della sua azione di Protezione Civile opera altresì al fine di:

- **favorire la creazione**, l'integrazione o l'implementazione di una struttura di Protezione Civile in grado di rispondere alle esigenze di tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo imminente derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi ;
- **sostenere la realizzazione di attività formative ed informative**,

in favore delle popolazioni interessate dalle varie ipotesi di rischio, finalizzate alla conoscenza del territorio, delle misure di prevenzione adottate e delle norme comportamentali di autoprotezione da osservare in presenza di eventi calamitosi o in previsione degli stessi.

L'Associazione è impegnata, sin dalla sua fondazione, ad intervenire apportando il proprio contributo in occasioni di emergenze piccole e grandi.

Attraverso le proprie sezioni zonali, **ha partecipato ad operazioni di protezione civile in presenza di calamità naturali quali quelle dell'alluvione di Sarno e Quindici; ha contribuito a portare aiuti nella ex Jugoslavia ed in Albania**, fornendo generi di prima necessità raccolti attraverso la solidarietà dei soci e dei privati cittadini; nel corso, poi, di una **delle eruzioni dell'Etna è intervenuta, attraverso soci e mezzi propri, in soccorso delle popolazioni colpite.**

ALCUNI PROGETTI REALIZZATI

INSIEME PER INTEGRARSI

L'Istituto per la famiglia, sin alla sua costituzione ha svolto diverse attività in favore delle fasce più deboli rivolgendo una particolare attenzione ai disabili e alle loro famiglie.

Dal 3 Novembre 2008 al 2 Novembre 2009 e' stato attivato quale progetto di Servizio Civile Nazionale "INSIEME PER INTEGRARSI" – azione supportata dalla collaborazione di n 12 volontari di servizio civile nazionale, grazie all'iscrizione dell'Istituto presso l'Albo Nazionale degli Enti di I° classe di Servizio Civile. Ministero della Solidarietà Sociale e Presidenza del Consiglio dei Ministri Determina del 19/10/2006 Roma.

Ciò ha permesso all' associazione di implementare le attività in favore dei disabili e delle loro famiglie. Il progetto nasce e si sviluppa sulla base di quanto emerso dall'analisi dei bisogni degli utenti. Molti sono i disabili che vivono da soli, e molte le famiglie che hanno difficoltà nella gestione di questi soggetti più deboli e bisognosi di cure .

Presso l' associazione, gli utenti e le loro famiglie trovano sostegno, aiuto attraverso le attività e le azioni erogate

target di riferimento

1- *Persone disabili di qualunque età attraverso il supporto per attività di integrazione sociale.*

2- *Famiglie con disabili attraverso l'erogazione di servizi di sollievo, accompagnamento, informazione orientamento.*

CAMMINO ELOIM

La Provincia di Reggio Calabria, nel luglio del 2008, ha pubblicato un avviso per la concessione di contributi alle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell' art. 12 delle legge n. 18/95. L'Istituto per la Famiglia, in collaborazione con la IX Circoscrizione Comunale, ha presentato un progetto denominato "**Cammino Eloim**". Tale iniziativa rivolta ai giovani, è stata avviata nel Gennaio 2009, per la durata complessiva di 12 mesi. L'Obiettivo dell'azione è stato quello di realizzare presso l'IPF un Centro di Aggregazione Giovanile al fine di coinvolgere ed attrarre numerosi giovani del Comune reggino e del suo interland, per arginare ed emarginare il fenomeno delle devianze giovanili, anche connesse alle realtà territoriali maggiormente a rischio di esclusione socio-culturale. I giovani sono stati coinvolti nella realizzazione di diverse attività, tra le quali:

- Iniziative Editoriali** (Realizzazione e pubblicazione di articoli per rivista Note d'Acu);
- Work Point** (Allestimento di un font office adibito all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e all'assistenza sulla progettazione di imprese o cooperative);
- Internet Social Point** (Fruibilità di un servizio di aiuto nell'ambito dello studio o del lavoro, navigazione attraverso siti istituzionali, portali tematici indirizzati ai giovani studenti, disoccupati, in cerca di nuove occasioni e sbocchi ed ai giovani immigrati);
- Attività Musicale e di Socializzazione** (Ascolto e produzione di vari generi musicali)

CENTRO ASCOLTO ARIEL

Da circa quattro anni è attivo presso l'associazione un progetto in favore delle donne in difficoltà il "**CENTRO ASCOLTO ARIEL**" promosso per lo sviluppo sociale e culturale sul territorio reggino, creando servizi rivolti in particolare alle **donne di tutte le età, anche con bambini a carico, che versano in condizioni di difficoltà e/o abbiano subito violenze.**

ISTITUTO PER LA FAMIGLIA

- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
- ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
- ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 1 FASCIA



"CENTRO ASCOLTO ARIEL"

Il Centro d'Ascolto Ariel raccoglie le esigenze delle donne vittime di violenza, offrendo loro un luogo di accoglienza e ascolto dove poter analizzare i propri bisogni ed iniziare un percorso di fuoriuscita dalla difficoltà. Si avvale di personale qualificato nella gestione delle problematiche legate alla violenza e al maltrattamento. Offre ascolto telefonico, accoglienza, sostegno psicologico e sociale, consulenza legale, mediazione linguistica. I servizi erogati sono gratuiti e garantiscono il diritto di riservatezza.

Ascolto telefonico

numero verde attivo h24
LINEA ROSA ARIEL
800455325

Accoglienza e assistenza socio-sanitaria

Consulenza legale e psicologica

Attività del tempo libero per minori

Mediazione linguistica, affiancamento e formazione

Il Centro si rivolge alle donne vittime di violenza di genere. Collabora in rete con i servizi sociali, Comune, Provincia, Regione Calabria, associazioni e cooperative sociali operanti sul territorio.

Sedi ed orari di apertura

Sede Nazionale IPF - Via Scacchieri n. 5 Gallico, Reggio di Calabria (RC)
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Focal Point c/o il Comune di Bagnara Calabria, mercoledì e venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Altri focal point sono presenti nei Comuni di Sinopoli, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Varapodio, Campo Calabro, Fiumara.

Il CENTRO ASCOLTO ARIEL è un progetto innovativo volto a favorire il benessere della donna nella sua interezza, con azioni mirate a tutelare i diritti della persona in situazioni di abuso e maltrattamento - ma anche a promuovere la partecipazione sociale, le pari opportunità di inserimento lavorativo, l'educazione alla salute e la tutela dei propri figli. Il Centro offre sostegno alle donne in difficoltà, con minori a carico attraverso la realizzazione di progetti diversificati per area di intervento, avvalendosi dei volontari qualificati, i quali offrono prestazioni qualificate in materia legale, di psicoterapia, di orientamento al lavoro, di prevenzione sanitaria e sostegno verso le donne ed i loro più piccoli.

I servizi erogati garantiscono l'anonimato e il diritto alla riservatezza delle persone e sono offerti in forma gratuita ed estesi anche alle donne non residenti.

Dal 3 Novembre 2008 fino al 2 Novembre 2009 il Centro è stato supportato da **12 volontari di Servizio Civile**.

Azioni attivate:

Le attività e le azioni programmate pianificate che vengono svolte nel presente progetto sono integrate tra loro per rispondere efficacemente alle esigenze dell'utenza.

All'interno della sede IPF si è creato uno sportello di ascolto, orientamento e consulenza per affrontare le situazioni di disagio e difficoltà che si trovano a vivere le donne.

Le attività nello specifico riguardano due ambiti:

- servizi alle donne, utenti dirette del progetto;
- servizi alle famiglie ed in particolare ai minori ivi presenti, utenti indiretti.

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

ISTITUTO PER LA FAMIGLIA- SEZIONE N.223 VILLA SAN GIOVANNI

VIA DOTT. D. LUCISANO 35

CAP 89018

CITTA' VILLA SAN GIOVANNI (RC)

TELEFONO 0965/751354- 328/9309105

EMAIL IPFSEZ223VILLASANGIOVANNI@GMAIL.COM

RESPONSABILE DELLA SEZIONE LOCALE DELL'ENTE ACCREDITATO:

AZZOLINA LEONARDA NADIA

La sezione zonale n° 223 Villa San Giovanni ha operato sin dalla nascita (2008), mediante i propri volontari, in supporto alle attività organizzate e sviluppate dalla sede nazionale (raccolta fondi, spettacoli musicali, interventi di protezione civile,

assistenza alle famiglie, , mensa, distribuzione alimenti e vestiario, progettazione) formando la propria esperienza nel mondo del volontariato.

Obiettivi del progetto:

L'IPF, tramite la sezione zonale n° 223 di Villa San Giovanni, intende creare nel comune un **centro socio-assistenziale** al fine di rispondere a diverse problematiche di natura economica, sociale, psicologica a favore delle famiglie e dei giovani. Potenziare mediante la collaborazione dei volontari in servizio civile, le attività dell'associazione, al fine di rappresentare per il territorio, una sorta di oasi, un luogo felice capace di accogliere, dare ascolto e risposte concrete alle innumerevoli situazioni di disagio che si riscontrano nel territorio. I protagonisti del progetto saranno i volontari in servizio civile ai quali s'intende trasferire l'esperienza intesa come formazione globale della persona. Come una colonia di formiche, da cui il titolo del progetto, composta da individui, ognuno dei quali è impotente nella propria singolarità, ma utile se inserito come giuntura del gruppo, ai giovani si chiederà di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. L'Obiettivo del progetto rispetto ai bisogni riscontrati sarà quello di garantire ai giovani sia il diritto alla cura ed alla socializzazione sia il loro diritto alla formazione per inserirci nel sociale, e rispondere alle loro necessità fondamentali in età evolutiva e, quali il loro bisogno di autostima di auto efficacia, cioè le convinzioni sulla propria efficacia personale nell'affrontare con successo le richieste della vita, promuovere l'assunzione di comportamenti positivi che aiutano a prevenire varie forme di disagio favorendo condizioni di benessere psico-fisico, socio-affettivo-relazionale e influenzando in modo significativo la realizzazione personale e la direzione che prende la vita.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla **cultura cristiana del servizio**, basata sui principi dell'amore e dell'altruismo, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. Mira, inoltre, ad un anno di formazione intesa non solo come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta; un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione.

L'obiettivo è quello di creare spazi protetti, da gestire direttamente con i ragazzi attraverso un'azione mirata, e di essere un appoggio per le famiglie in situazione di condizione sfavorevole. Verrà svolto un lavoro di rete con i diversi partners del progetto, con la presa in carico di qualsiasi emergenza come un'opportunità "esistenziale". Il progetto si svilupperà mediante una stretta e condivisa collaborazione dei partners, secondo il principio della sussidiarietà, anche specifiche

metodologie didattiche ed educative come la “*Peer education*” che insieme ad altre metodologie di coinvolgimento riguardanti le attività educative, culturali e ricreative risulta essere uno degli strumenti privilegiati di comunicazione con i giovani, in quanto fa riferimento a metodi e a tecniche che determinano il coinvolgimento attivo di soggetti alla pari, orientati alla realizzazione di un percorso di cambiamento socio-culturale e di apprendimento educativo. Mediante il progetto l’associazione IPF desidera costituire un punto di riferimento per la realizzazione di politiche di prevenzione e recupero del disagio fisico, psicologico e sociale. E’ creare un luogo di aggregazione per i giovani avente lo scopo di prevenire eventuali situazioni di isolamento ed emarginazione, quindi realizzare iniziative di carattere ricreativo, culturale, sociale, educativo, che permettano ai partecipanti di essere destinatari e protagonisti. Affinché essi stessi possano essere non dei semplici spettatori passivi ma protagonisti della propria svolta della propria vita che necessariamente necessita di formazione. Il progetto prevedrà l’attivazione di azioni in diversi settori culturali, sociali, operativi tra loro interdipendenti ed integrati in quanto finalizzati all’espressione unitaria della creatività e della partecipazione di coloro i quali ne vorranno usufruire. La categoria giovanile vive da tempo il disagio culturale ed educativo dovuto all’assenza in città di luoghi formativi e aggregativi di ampia concezione interdisciplinare. Infatti sono carenti spazi in cui produrre musica, in cui approfondire e promuovere i molteplici aspetti dell’arte e cultura cinematografica e teatrale, in cui organizzare una redazione portavoce della capacità critica individuale e di gruppo, e anche luoghi fisici in cui vivere la cultura del gioco nelle sue funzioni educativa, creativa e associativa. All’interno dei di aggregazione giovanili che saranno attivati presso alcuni partner della rete si realizzeranno delle attività ludico-educative; gli operatori impegnati cercheranno di offrire un’alternativa valida ai giochi di strada che possono essere veicolo di dipendenze e microcriminalità, in un territorio già largamente martoriato da tale fenomeno. Tenendo conto del contesto territoriale da cui i i giovani provengono, del maggiore disagio economico-sociale dei nuclei familiari, del rischio di emarginazione, si coordineranno le attività in chiave educativa, attuando un giusto equilibrio tra:

- esperienze ludiche,
- animazioni,
- laboratori espressivi
- e studio del territorio.

Ogni azione sarà volta a riqualificare il tempo libero dei minori, garantendo alle famiglie un servizio di intrattenimento e doposcuola, permettendo ampie opportunità di interazione, comunicazione e socializzazione.

Sarà favorita l’espressività e la creatività con azioni orientate verso la cultura ecologica.

I percorsi ludici tratteranno:

- il clima, il territorio, la flora e la fauna, la fotosintesi,
- la biodiversità, l’espressività sensoriale della natura con i colori, i profumi, i suoni,
- lo sviluppo sostenibile e il risparmio idrico e energetico,
- la raccolta differenziata e le energie alternative;
- l’alimentazione.

7.1 Obiettivi generali relativi ai volontari di servizio civile

- ❖ **Promuovere** una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente in principi della nostra costituzione repubblicana;

- ❖ **Costruire** una cultura del servizio e della partecipazione;
- ❖ **Alimentare** nei giovani il senso di appartenenza alla vita sociale e civile del nostro paese;
- ❖ **Difendere** la propria Patria. La legge 64/01 ha istituito il SCN finalizzato a concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio oramai abolito, alla difesa della nostra Patria mediante attività che mirano: alla gestione e/o superamento del conflitto; alla riduzione o superamento delle forme di discriminazione e violenza; all'acquisizione e/o riconoscimento de diritti umani e civili;
- ❖ **Offrire** ai giovani l'occasione per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

7.2 a Obiettivi specifici relativi ai volontari di servizio civile

Poiché l'IPF intende promuovere in primo luogo presso i giovani volontari un'esperienza forte di crescita umana e professionale, attraverso il loro coinvolgimento attivo e la possibilità di acquisire strumenti e modalità di lavoro, si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- ❖ diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e di maggiore senso di appartenenza e responsabilità rispetto al territorio;
- ❖ diffusione fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento in situazioni di lavoro;
- ❖ acquisizione di competenze e capacità relazionali che consentano ai volontari di apprendere le strategie di lavoro in gruppo;
- ❖ Favorire la conoscenza della realtà locale, dal punto di vista delle problematiche legate al genere;
- ❖ Dare l'opportunità ai/le volontari/e di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi delle politiche di genere e della violenza contro le donne;
- ❖ Mettere a contatto i/le volontari/e con una rete di soggetti che propone e realizza un progetto di forte rilevanza sul territorio, per promuovere azioni significative in grado di rispondere in maniera concreta alle esigenze di sicurezza del territorio ed ai bisogni espressi dalle donne vittime di violenza ed ai bambini vittime di violenza assistita;
- ❖ Formare i/le volontari/e al lavoro di gruppo e di rete e all'assunzione di responsabilità nell'ambito di compiti coordinati e finalizzati ad obiettivi specifici;
- ❖ Formare i/le volontari/e attraverso momenti di verifica del loro impegno, attraverso confronti con altri volontari dei Centri Antiviolenza

7.2. b Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Il progetto è indirizzato ad offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento;

- Opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, nella relazione con persone in difficoltà;
- Momento di sperimentazione delle attività proposte all'interno di un sistema integrato di servizi sociali potenziato dalle realtà del terzo settore;
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento (cooperative sociali,..ecc).

❖ **Fonti di verifica**

- Registri di presenza;
- Programmi;
- Materiali didattici.

OBIETTIVI RISPETTO AI GIOVANI E ALLE FAMIGLIE IN DISAGIO SOCIO-ECONOMICO

1. **Riconquistare** la dignità delle persone bisognose;
2. **Migliorare** la qualità della vita dei giovani;
3. **Consentire** lo sviluppo di dinamiche relazionali;
4. **Prevenire e ridurre** le situazioni di disagio e di isolamento dei soggetti bisognosi con particolare riferimento ai giovani privi di una realtà familiare con cui potersi relazionare .
5. **Aiutare** anche le famiglie di provenienza a recuperare il proprio ruolo sociale.

7.3 Analisi delle criticità dell'area oggetto del progetto e focalizzazione degli obiettivi di progetto

Criticità/bisogni	Obiettivi
1. Assenza di una mappatura territoriale sugli stili di vita bisogni e desideri dei giovani	Mappatura dei bisogni, con particolare riguardo alla fascia adolescenziale per orientare le politiche educativo formative tramite programmazione orientata al territorio.
2. Bisogno di strutture	Porre in essere un progetto che offra un ventaglio di servizi a favore dei giovani e garantisca un'occasione di formazione per i volontari focalizzata ad un bisogno specifico.
3. Aiuto e sostegno alle famiglie	Il progetto auspice di poter diventare

	per le famiglie, e per i giovani privi di una famiglia di riferimento, una sorta di oasi, un luogo felice capace di accogliere, dare ascolto e risposte concrete alle innumerevoli situazioni di disagio psicologico emotivo economico.
4. Lacunosità di strutture e/o attività ludico-ricreative che siano accessibili	L'associazione auspica poter mettere in atto laboratori e attività ricreative per i giovani che vengono così strappati dalla strada ed accolti in una struttura, dove, personale formato e specializzato li inserirà in appositi percorsi, laboratori tematici ed affini alle loro inclinazioni.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Di seguito gli obiettivi specifici relativi alle varie attività:

- per **le attività di rete**:

coinvolgere i sistemi (scuola, servizi sociali, famiglie, parrocchia ecc.) nell'intento di condividere alcuni strumenti operativi e finalizzare gli interventi per puntare su apprendimenti apicali, che permettendo di sperimentare successi specifici, possano riversarsi a cascata su tutti gli altri processi del progetto;

- per **le attività di sostegno ai compiti**:

Garantire l'attuazione del diritto allo studio nella scuola dell'obbligo e assicurare agli studenti la prosecuzione degli studi, riducendo e prevenendo la dispersione ed il disagio scolastico.

- Interventi atti a **rimuovere gli ostacoli di ordine sociale e culturale** che limitano la partecipazione dei minori al sistema scolastico;

- Fornire **un supporto educativo e didattico ai bambini/e- ragazzi/e** attraverso il sostegno nello svolgimento dei compiti assegnati a scuola, favorendo la socializzazione tra i pari in un gruppo guidato da adulti;

- Ottenere **successi a scuola e far uso degli** apprendimenti in ambiente reale non competitivo

- Offrire ai minori la possibilità di usufruire di **iniziative tese a migliorare lo sviluppo psico-fisico** e ad attivare forme di prevenzione nei confronti della devianza giovanile.

- Offrire al minore la possibilità di scoprire le **proprie potenzialità e le proprie attitudini**, di implementare il senso di autostima e di autoefficacia.

- per **le attività ludico-ricreative individuali e/o di gruppo**: Favorire l'aggregazione ed una prima socializzazione con i coetanei:

creare un ambiente sereno, stimolante e socializzante; favorire la maturazione personale, l'espressione dei propri stati emotivi interni, l'autostima, la fiducia in sé e l'abilità di comunicazione; sviluppare le capacità di relazionarsi agli altri attraverso giochi di gruppo; riscoprire i giochi semplici di un tempo; imparare le regole di convivenza basilari e il rispetto reciproco.

- per **le attività laboratoriali**: fare gruppo, sentire l'appartenenza, conoscere l'alterità; sperimentare e sviluppare interessi artistici, partecipare alla vita del territorio; uscire dalla logica assistenzialista ed aiutare gli altri, sperimentare la responsabilità reciproca nel gruppo e verso gli spazi, divertirsi e stare bene insieme, fornire stimoli di interesse culturale, sviluppare capacità sociali, fornire elementi educazione alimentare; favorire il coordinamento motorio e la conoscenza del corpo per combattere le tendenze al malessere alimentare e a disturbi quali bulimia e anoressia, sviluppare l'ingegno e la creatività del ragazzo attraverso la realizzazione di manufatti che possano gratificarlo con il lavoro finito e sviluppare una coscienza ecologica.

- per **le attività di Counselling e di ascolto**: fare emergere, attraverso dei dialoghi e delle interazioni mirate genitori-figli, potenzialità e difficoltà sommerse soprattutto in quei bambini/ragazzi che vivono un "quotidiano" di possibilità negate; orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità dei genitori, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta aiutandoli a migliorare la loro funzione genitoriale.

Risultati attesi, nel medio e nel lungo periodo, espressi in termini di cambiamento e/o di capacità di utilizzo delle opportunità offerte dagli interventi proposti.

Obiettivi a medio termine:

- Valorizzare le energie positive presenti nei giovani sul territorio;
- Individuare e fornire rinforzi formativi ai giovani attivi sul territorio (opinion leader tra pari) quali attori del progetto;
- Rendere protagonisti i ragazzi e i giovani di aspetti rilevanti della propria condizione e del contesto comunitario;
- Offrire opportunità di incontro fra i bambini, gli adolescenti nei luoghi di aggregazione, sostegno scolastico e laboratori artistico-espressivi in un contesto educativo e socializzante;
- Fornire un supporto all'organizzazione familiare e alla funzione educativa genitoriale;
- migliorare la collaborazione e la comunicazione tra i diversi membri del contesto sociale;
- promuovere azioni di raccordo e integrazione con i diversi attori sociali del territorio (parrocchie, associazioni, Scuola, ASP).

Obiettivi a lungo termine:

- Creare una consapevolezza sociale nei giovani coinvolti tale da consentire la continuazione e l'implementazione delle dinamiche e azioni attivate nel progetto;
- Sensibilizzare e rendere partecipi al progetto anche altre realtà del territorio;
- favorire ed incrementare la cultura e il piacere della solidarietà e del volontariato fra le giovani generazioni;
- Sviluppo sostenibile e duraturo del territorio, frutto di interventi integrati e trasversali rispettosi delle realtà e delle potenzialità individuate;
- Aumentare il senso di appartenenza alla comunità, considerando le diversità come un valore aggiunto da mettere a disposizione di tutti per creare qualità nelle peculiarità;
- Creare una rete di presenza solidale tra pari per dare risposte alle forme di disagio nascosto e poco appariscente, che sfocia spesso, nelle giovani

generazioni, in situazioni di problematica solitudine;

- Rendere duraturo negli anni tale progetto, con il sostegno finanziario dell'amministrazione comunale e con la collaborazione dei partners coinvolti.

Azioni ed aspetti innovativi

Sul territorio, l'attuazione del progetto avrà un fortissimo impatto innovativo.

Il livello di innovazione è dato dalle modalità di gestione dell'intervento in quanto mira a garantire per ogni utente accompagnamento nel percorso formativo e scolastico.

Si prevede di adottare le seguenti metodologie:

IL GIOCO, come sperimentazione di nuove circostanze, vivaci e avvincenti, nelle quali bambini e ragazzi non solo soliti ritrovarsi.

I LABORATORI per la rielaborazione dei contenuti naturalistici in gruppi di lavoro, che diventa un luogo di regolazione, di responsabilizzazione, di scambio, di conoscenza di sé e dell'altro, oltre che un luogo dove si gioca l'identità, il rispetto.

L'ANIMAZIONE in un contesto di vita ricco di opportunità educative e di occasioni di crescita, come realtà bene inserita nel tessuto sociale e frutto di una serie di attenzioni organizzative, sia in termini di risorse impiegate, sia per quanto riguarda la qualità delle attività strutturate.

Gli aspetti di innovazione che presenta il progetto sono:

- l'attenzione delle istituzioni locali verso le fasce deboli della popolazione;
- la collaborazione in rete con le direzioni didattiche e i servizi sociali presenti sul territorio;
- il monitoraggio;
- verifiche e valutazioni periodiche sull'andamento del progetto;
- valutazione finale

OBIETTIVI RISPETTO AI VOLONTARI

1. **Promuovere**, in collaborazione con gli operatori del settore, forme di sensibilizzazione, riflessione sulle problematiche sociali, specie quelle legate al territorio in cui si sviluppa il progetto
2. **Permettere** al volontario di acquisire un'esperienza differenziata: una in maniera diretta, tramite lo stretto contatto con l'utenza, ed una indiretta, attraverso lo sviluppo di competenze acquisite, che nel complesso potranno avere riscontri positivi anche in merito al possibile successivo inserimento professionale
3. **Dare** la possibilità di conoscere una rete di servizi a sostegno delle persone fragili e le famiglie;
4. **Istruirli** per favorire l'ascolto e l'accoglienza dei giovani in stato di disagio economico e psicologico, e delle famiglie che hanno difficoltà a trovare risposte ai loro bisogni;
5. **Prepararli** per la gestione del servizio di distribuzione di beni di prima necessità (alimenti, vestiario) ai giovani in stato di bisogno ed alle famiglie senza reddito

6. **Dare** gli strumenti per l'accoglimento della richiesta di lavoro al fine della ricerca di una occupazione.

RISPETTO AI GIOVANI

(06/17 anni)

1. **Soddisfare** i bisogni per aiutarli a socializzare con i loro coetanei, ad avere buoni rapporti di comunicazione con la famiglia e la scuola.
2. **Attivare** il recupero scolastico per aiutarli nel percorso degli studi ai minori in stato di bisogno;
3. **Dar vita** ad attività ludico-ricreative all'interno ed all'esterno della sede di attuazione del progetto

RISPETTO DELLE FAMIGLIE IN STATO DI DISAGIO

1. **Disponibilità** di una rete di servizi a sostegno delle persone fragili e le famiglie;
2. **Facilitare** l'accesso ai servizi socio-assistenziale forniti dal territorio e dall'associazione ;
3. **Favorire** l'ascolto e l'accoglienza alle famiglie che hanno difficoltà a trovare risposte ai loro bisogni;
4. **Distribuire** i beni di prima necessità (alimenti, vestiario) ai giovani in stato di bisogno ed alle famiglie senza reddito;
5. **Ricevere** l'accoglimento della richiesta di lavoro al fine della ricerca di una occupazione.

ATTIVITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nelle tre fasi di progettazione, realizzazione ed analisi dei risultati il volontario sarà parte attiva e parteciperà apportando il proprio contributo in base alle proprie esperienze, qualità e caratteristiche. Sarà sempre affiancato da personale volontario competente e l'OLP opererà affinché quello del volontario sia un percorso volto all'acquisizione di specifiche competenze, ma anche una particolare occasione di crescita a livello personale.

Il volontario sarà invitato a studiare i singoli "casi" e a relazionarsi con ciascuno nel modo più consono. Imparerà inoltre a interagire con il personale volontario , a lavorare in equipe e via via ad aumentare il proprio livello di autonomia gestionale.

Settimanalmente si terranno incontri individuali e di gruppo con l'OLP per analizzare il cammino che si sta svolgendo, se corrispondente alle proprie aspettative ed a quelle del personale di riferimento, al fine di poter intervenire in maniera tempestiva ed efficace ove questo non accadesse.

La modalità di impiego dei volontari in servizio civile nazionale, partecipanti al progetto, prevede 30 ore di servizio settimanale, come di seguito delineate: numero 5 giorni settimanali, e numero 5 ore giornaliere, domenica e festivi esclusi.

In riferimento alle fasi di lavoro ed alle azioni previste dal progetto, i volontari

svolgeranno le seguenti attività / mansioni:

FASE 1 (1° mese) – ACCOGLIENZA, CONOSCENZA DEL VOLONTARIO E FORMAZIONE GENERALE

Conoscenza del volontario

- Lettura del suo curriculum;
- esplicitazione degli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione dei turni e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti.
- consegna documentazione composta da:
 - questionario di inserimento ;
 - questionario di verifica finale del servizio;
 - procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso ;
 - programma del corso formativo ;
 - linee attuative per un itinerario di formazione ;
 - informazioni sul servizio;

Conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:

- attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni: presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari.

Partecipazione al percorso formativo generale

FASE 2 (1°-2° mese) – INSERIMENTO NEL SERVIZIO E FORMAZIONE SPECIFICA

- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Partecipazione attiva alla redazione del Patto di Servizio.

FASE 3 (3°-11° mese) – SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Inserimento operativo:

- itinerario di conoscenza dei servizi socio – educativi -assistenziali della Città di Villa San Giovanni; analisi della tipologia di utenza connessa col territorio;
- presentazione e confronto sulle attività;
- il ruolo del volontario in servizio civile ed il contesto territoriale, la mission dell'IPF, scenari, opportunità e realizzazione di un'interazione fruttuosa ;
- mansioni da svolgere durante il servizio e collaborazione con le figure già operanti.

Funzioni:

N° 1 VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, sarà impiegato

dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 per le seguenti attività:

- **Attività di Segreteria:**
 - *Aggiornamento degli archivi;*
 - *Aggiornamento dei Registri: Registro Richieste Servizi, Registri interventi-attività realizzati, Registro utenti, Registro presenze volontari;*
 - *Raccolta ed elaborazione dati provenienti dai due sportelli informativi.*
- **Attività di comunicazione:**
 - *organizzazione di attività/incontri/eventi*
- **Informazione (strumenti di informazione):**
 - *Promozione dell'iniziativa attraverso comunicati stampa da divulgare presso le testate giornalistiche e radio – televisive a carattere locale, regionali e nazionali; pubblicazione articoli su riviste di promozione territoriale, culturale e sociale locali (Civiltà cristiana) e nazionali; pubblicazione sul sito web IPF.*
- **Pianificazione, Organizzazione e promozione delle seguenti attività previste:**
 - *incontri periodici da svolgere all'interno della sede dell'IPF, per promuovere le attività di progetto realizzate;*
 - *Incontri periodici promossi ed organizzate all'esterno del Centro IPF, iniziative ad hoc in occasione di eventi particolari per promuovere i servizi del presente progetto.*

N° 2 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, saranno impiegati:

dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00, in ausilio con gli altri volontari IPF, saranno impegnati in:

1. Attività di ascolto (telefonico e allo sportello) :

L' obiettivo dell'attività sarà quello di fornire informazioni opportunamente elaborate, per essere immediatamente fruibili rispetto a temi quali:

- *Informazioni su misure di sostegno al reddito per le famiglie per le tasse scolastiche, per l'acquisto della prima casa, per benefici diretti ai pensionati sociali, ed inoltre per la ricerca di assistenti domiciliari badanti per l'assistenza della persona, iniziative e sostegno alle famiglie con portatori di handicap; degli immigrati;*
- *Informazioni su Enti e Associazioni di volontariato, sui servizi presenti sul territorio;*
- *Servizi per l'infanzia (asili nido, ludoteche, servizi di assistenza domiciliare ecc.) presenti nella città di Villa San Giovanni e provincia;*
- *Indirizzi e competenze di uffici e servizi pubblici presenti in ambito locale e provinciale;*
- *Informazioni circa l'assistenza sociale e sanitaria (Asl, Ospedali, Consultori, Guardie mediche, centri di accoglienza, Centri anti violenza, ecc.);*

2. Attività di accoglienza; consulenza; distribuzione beni di prima necessità.

Il volontario in SCN affiancherà gli altri volontari IPF nelle attività di accoglienza e consulenza per il buon andamento dei servizi.

Per quanto concerne la consegna di beni di prima necessità (vestiario,

alimenti) i volontari in SCN dovranno:

- tenere i registri di carico-scarico dello stoccaggio;
- conservare e mantenere in ordine la modulistica necessaria per la rendicontazione della distribuzione degli beni agli indigenti;
- conservare in ambiente adatto le derrate alimentari;
- conservare gli alimenti in modo appropriato;
- mantenere l'ambiente di conservazione degli alimenti adatto ed accessibile;
- fare attenzione alla scadenza dei prodotti;
- distribuire agli indigenti del proprio territorio gli alimenti fissando orari e modalità per la distribuzione.

3. Attività di creazione, gestione ed implementazione Portale Web dedicato

Il volontario di SCN affiancherà gli altri volontari IPF nella gestione ed implementazione regolare del portale web del soggetto proponente e della sede di attuazione. Attraverso tale strumento si riuscirà ad erogare agli utenti informazioni, news, modulistica, bandi e quant'altro necessario a raggiungere difficili da raggiungere e seguiranno anche le informazioni presenti nei portali delle varie istituzioni.

N° 1 VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, sarà impiegato:

dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14:00 alle 20:00 per le seguenti attività:

1. Attività di attività ludico-ricreative

Il volontario in Servizio Civile sarà impiegato nella redazione di un programma settimanale di giochi, balli, attività artistiche in sinergia con l'esperto. Sarà sua cura monitorare l'andamento dell'attività che saranno destinate ai giovani in orari extra-scolastici.

1. Recupero scolastico

Il ruolo del volontario in Servizio Civile in questo caso sarà quale " tutor" che si occuperà di organizzare e gestire la parte amministrativa dell'attività in collaborazione del docente volontario.

2. Progettazione sociale

Il volontario in Servizio civile spenderà alcune ore nella redazione di semplici progetti da presentare ad enti pubblici e privati.

Tali attività saranno supervisionate e coadiuvate dall'Operatore Locale e prevedranno le presenze, con il volontario, del personale volontario, socio dell'IPF, ordinariamente coinvolto presso la sede. Essendo i volontari eterogenei dal punto di vista della formazione e del background professionale e personale è importante, per una serie di specifici scopi comuni, che il gruppo sia coeso il più possibile. Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi e che sussistano i seguenti elementi:

- opportuno equilibrio delle competenze,
- gestione della leadership,
- qualità ed ascolto delle dinamiche di gruppo,
- feedback periodico.

FASE 4 – RIELABORAZIONE E RESTITUZIONE DELL'ESPERIENZA

- Progettazione di dettaglio e produzione del "Diario";
- Presentazione / diffusione del "Diario"

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiranno nel campo socio-assistenziale e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale.

CRITERI DI SELEZIONE

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione presentato e verificato dall'Ufficio in sede di Accreditamento e conforme ai criteri UNSC definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009 n.173.

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

L'IPF si avvarrà dei criteri di selezione dei volontari così come ulteriormente dettagliato nel modello già inviato in sede di accreditamento

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

05

Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante il periodo di servizio dovranno attenersi ai seguenti obblighi:

- frequenza obbligatoria delle ore della formazione (generale e specifica) erogata dall'Ente;
- particolare disponibilità, riservatezza, puntualità;

- flessibilità oraria;
- disponibilità eventuale nei giorni festivi;
- riservatezza e rispetto della normativa sulla privacy;
- rispetto della normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro;
- rispetto dei principi e dei regolamenti dell'IPF;
- Tesserino di riconoscimento;
- Redazione periodica di relazione sulle attività svolte.

requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Predisposizione allo svolgimento dei servizi sociali e al rapporto interpersonale (in particolare con persone appartenenti a categorie sociali deboli);
 - Conoscenza del computer;
 - Attitudini all'ascolto, al saper comunicare in maniera empatica.
- Sono inoltre requisiti preferenziali:
- Patente tipo "B"
 - Esperienza di volontariato

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

04

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

04

Numero posti con solo vitto:

0

Sede di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	IPF - SEZ. N° 223	VILLA SAN GIOVANNI (RC)	VIA D. LUCISANO, 35	10657 4	04	Filippone Antonio Giuseppe	19/03/1973	FLP NNG 73C19 H224 G

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La formazione specifica sarà curata dall'ente di formazione Vitasì, che certificherà le competenze dei volontari, certificazione valida ai fini curriculari e ai fini del calcolo dei crediti universitari.

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Vitasì, Ente di Formazione accreditato e riconosciuto presso la Regione Calabria

COMPETENZE TRASVERSALI

- ✓ Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione;
- ✓ Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- ✓ Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- ✓ Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- ✓ Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- ✓ Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- ✓ Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- ✓ Lavorare in team per produrre risultati collettivi ;
- ✓ Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- ✓ Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- ✓ Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche;
- ✓ Conoscere i diritti di bambini e giovani;
- ✓ Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza;
- ✓ Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale;
- ✓ Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- ✓ Essere in grado di accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- ✓ Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'immigrazione ed in particolare alle persone vittime di tratta di esseri umani;
- ✓ Essere in grado di lavorare in equipe;
- ✓ Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed

esclusione e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà);

- ✓ Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza
- ✓ Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;
- ✓ Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio;
- ✓ Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio;
- ✓ Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione;
- ✓ Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.;
- ✓ Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- ✓ Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio;
- ✓ Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto;
- ✓ Essere in grado di lavorare in rete e in équipe;
- ✓ Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate;
- ✓ Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà;
- ✓ Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate;
- ✓ Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento;
- ✓ Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.;
- ✓ Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).;
- ✓ Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- ✓ Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio;
- ✓ Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona;
- ✓ Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione;
- ✓ Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine;
- ✓ Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo;
- ✓ Conoscere i diritti della donna e del minore;
- ✓ Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per

- l'accoglienza dell'utenza;
- ✓ Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità);
 - ✓ Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni;
 - ✓ Conoscere lingue straniere;
 - ✓ Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio;
 - ✓ Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine.;
 - ✓ essere in gradi di accompagnare e supportare l'individuo nell'attività di ricerca e studio;
 - ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
 - ✓ Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere (minori e adulti) provenienti da qualsiasi paese;
 - ✓ Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto;
 - ✓ Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate;
 - ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
 - ✓ Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività sportive, culturali, ludico ricreative, supporto alle attività scolastiche.

L'Ente di Formazione VITASI' provvederà a riconoscere e certificare le attività inerenti la Formazione Specifica dei Volontari in SCN, rilasciando un attestato di partecipazione atto a certificare e riconoscere le competenze e le professionalità acquisite dai volontari nel corso della formazione e per l'espletamento del servizio, attestato valido ai fini del curriculum vitae e nel dettaglio valido a riconoscere e certificare le competenze inerenti le seguenti figure professionali:

- **Addetto ai Servizi di Segreteria ed al Front – Office;**
- **Addetto ai servizi di Call Center;**
- **Operatore Desk Top;**
- **Operatore sociale –esperto relazione di aiuto.**

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Le ore di formazione specifica complessivamente erogate sono 72 e risultano così suddivise:

Modulo n° 1	<i>Cenni sul D. LGS 81/2008 applicati all'attività da svolgere da parte dei Volontari</i>	7
Modulo n° 2	<i>Privacy:il trattamento dei dati personali e sensibili</i>	7
Modulo n° 3	<i>Tecniche e metodologie per la ricerca, il trattamento e l'inserimento delle informazioni</i>	7
Modulo n° 4	<i>Reti informatiche</i>	6

Modulo n° 5	<i>L'attività di comunicazione al cittadino nel front office</i>	6
Modulo n° 6	<i>Lettura dei bisogni degli utenti</i>	21
Modulo n° 7	<i>Elementi e nozioni sul disagio giovani</i>	6
Modulo n° 8	<i>La genitorialità</i>	6
Modulo n° 9	<i>Tecniche di progettazione sociale</i>	6
	TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	72

L'IPF garantirà l'effettuazione di un'azione che prevede la verifica di conoscenze e competenza, sia alla luce del monitoraggio (verifica di processo) sia alla luce della valutazione periodica e finale (verifica di prodotto).

La valutazione della formazione sia generale che specifica prenderà in considerazione i seguenti aspetti:

- Gradimento da parte dei partecipanti;
- Verifica dei contenuti appresi;
- Capacità di progettualità sul percorso di servizio civile.

Al fine di verificare la validità degli strumenti adottati, della loro applicazione e dell'impianto generale del programma formativo, verrà attivato un programma di valutazione con oggetto la misurazione del raggiungimento degli obiettivi.

Sono previste tre verifiche che verranno effettuate:

- **Fase I** – Verifica di iniziale somministrata a tutti i volontari al momento dell'inizio del corso, mirata a determinare la tipologia ed il livello delle loro competenze, correlate con gli obiettivi del corso;
- **Fase II** – In Itinere Ad ogni incontro, nella fase finale, è previsto un momento di debriefing che mira ad aiutare i partecipanti a riflettere sulle esperienze e ad articolare le loro prospettive in modo che il gruppo possa esplorare dette esperienze ed apprendere dalle stesse;
- **Fase III** – Verifica di Finale somministrata ai volontari alla fine del corso, finalizzata a misurarne il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Gli strumenti di misurazione dei livelli di apprendimento sono costituiti da:

- confronto individuale;
- valutazione del livello di conoscenze pregresse, tramite questionario di valutazione individuale;
- questionario di valutazione delle attese;
- valutazione del livello di apprendimento (per modulo didattico), mediante apposito questionario di auto-valutazione;
- questionario di valutazione del gradimento del modulo didattico.

Riguardo alla verifica del gradimento del corso di formazione da parte dei partecipanti si metteranno in atto le seguenti azioni:

- Saranno utilizzati questionari di gradimento sulla base delle scale Likert costruite utilizzando 5 differenti livelli di valutazione (Moltissimo, Molto abbastanza, poco, per nulla). Il questionario di valutazione potrà contenere item tipo "Il tempo per la formazione è stato adeguato", "Le modalità didattiche del docente sono state chiare ed esaustive?", "Le strutture preposte alla formazione (aule, arredi) sono state adeguate allo svolgimento delle lezioni?" ecc).

- Redazione da parte dell'OLP di un diario giornaliero in cui verrà descritto il numero di partecipanti, la produzione di contenuti da parte dei partecipanti, il numero degli interventi effettuati, la tipologia delle domande, ecc.
- Compilazione di schede sull'andamento della formazione da parte del gruppo classe.

Riguardo alla verifica dei contenuti appresi si attueranno le seguenti azioni:

- Utilizzo di questionari di apprendimento di contenuti in termini di conoscenze acquisite e percezione di abilità. Il questionario potrà contenere domande tipo: “dopo aver frequentato il corso penso di saper costruire un progetto individuale di servizio civile?”).
- Utilizzo di Focus group per la verifica dell'acquisizione di contenuti

Riguardo la dimensione della progettualità verranno utilizzate le seguenti azioni:

- Verifica della capacità di costruzione e meta- riflessione sul proprio progetto di servizio civile;

Valutazione di attività di esercitazione e simulazione a gruppi nel corso della quale si vivranno i ruoli di amministratori, associazioni, responsabili dell'IPF o semplici cittadini coinvolti nell'iter di realizzazione di uno specifico progetto